

Il teatro di San Martino

«In questo secolo di progresso e d'incivilimento, in cui ogni paese non sa rigettare le grandi passioni è malagevole a concepire l'idea di poter questa nostra Città ristarsi in quell'indiferentismo, in cui torpeva ogni qualvolta nasceva il progetto di erigere un Teatrino, in armonia colle condizioni del paese, acciocché il Cittadino, dopo dimesse per un momento le cure casalinghe, trovi un onesto trattamento, ed un morale sollievo».

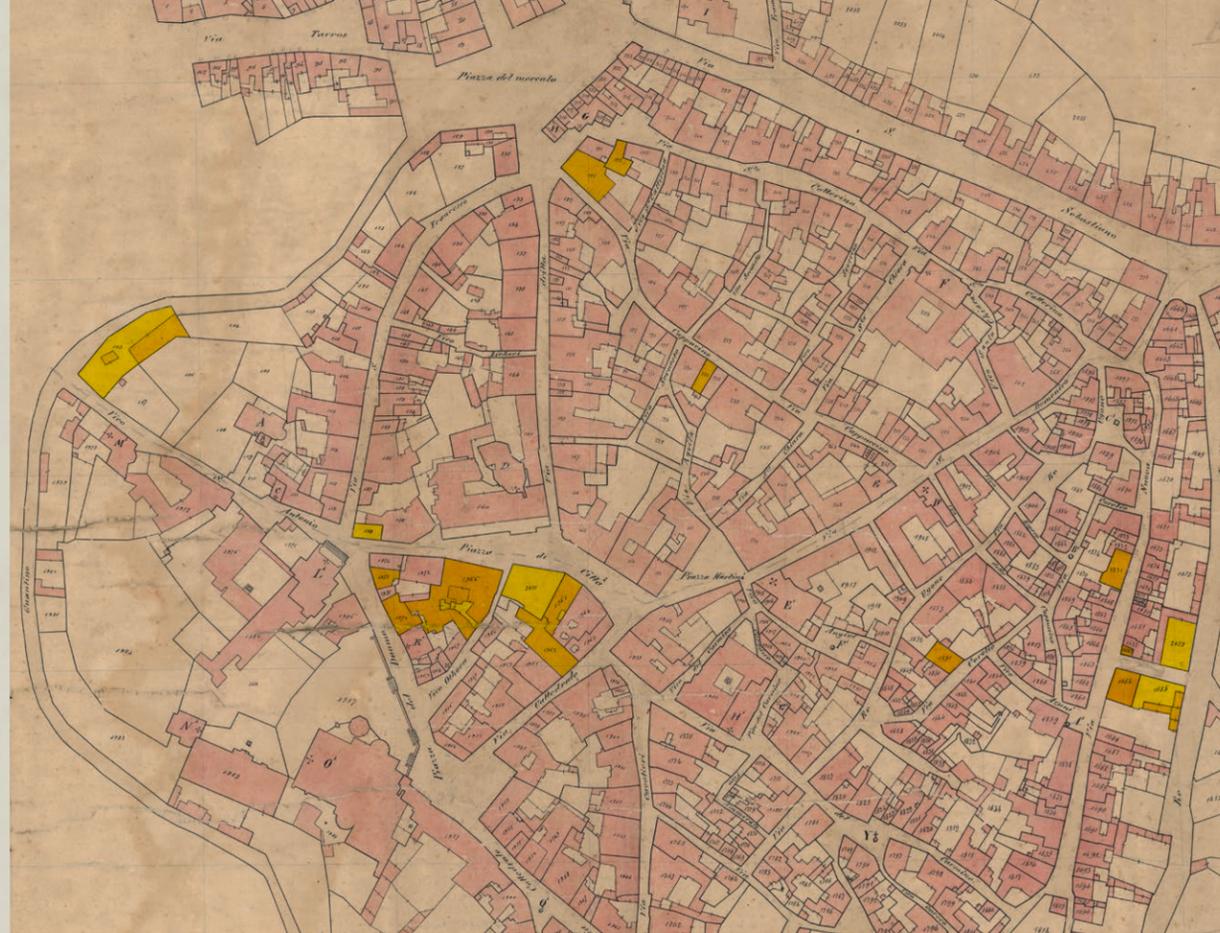
È con queste parole, pronunciate nella seduta del Consiglio Comunale del 13 maggio 1861 che prende avvio il progetto del teatro San Martino.

Il 29 novembre 1869 il Sindaco informa il Consiglio comunale del progetto di una società privata che vorrebbe farsi carico della costruzione promossa da Enrico Spano conte di San Martino, da cui il teatro prende il nome. Alla società parteciparono diversi notabili tra i quali gli Enna e gli Arcais.

La struttura venne realizzata grazie ai progetti di Egidio Salvi, ingegnere civico in quegli anni. L'inaugurazione del teatro è avvenuta il 3 gennaio del 1874 con la messa in scena dell'*Ernani* di Giuseppe Verdi.



Emma Gasparini



Mapa del centro urbano di Oristano del 1875 - In evidenza le proprietà immobiliari della famiglia Spano nel centro storico di Oristano

Riproduzione conservata presso l'Archivio di Stato di Oristano

A cura della Fondazione Oristano

È stato possibile realizzare la mostra grazie a:

Paolo Manni, Antonio Sanna, Domenico Nardoza, Maria Domenica Salaris, Ufficio di Stato Civile, Ilaria Urgu, Rossella Tateo, Antonella Casula, Mariangela Carta, Raffaele Cau, Federica Pinna, Maria Luisa Marongiu



Comune di
ORISTANO
Comuni de Aristanis
Assessorato alla Cultura,
Turismo e Spettacolo



Fondazione
ORISTANO



ARCHIVIO
STORICO
COMUNALE



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Archivio Storico Comunale Oristano - nota delle spese da sostenersi per la costruzione di un teatrino presentata dal consigliere Giuseppe Busia nella seduta del Consiglio Comunale del 13 maggio 1871

GLI SPANO

Conti di San Martino

STORIA DI UNA NOBILE FAMIGLIA
ATTRAVERSO I RITRATTI DELL'800



Oristano - Teatro San Martino - 12 luglio/18 agosto 2024

La mostra

L'iniziativa è il frutto di un intervento di recupero del fondo fotografico di proprietà del dottor Paolo Manni, che conserva materiale appartenente alla famiglia dei conti Spano di San Martino.

Il fondo, costituito da 310 fotografie che abbracciano un arco cronologico dalla metà dell'Ottocento alla metà del Novecento, è un prezioso strumento di ricerca per la conoscenza della Oristano dell'Ottocento e della storia di una delle famiglie della sua nobiltà.

Si tratta di una raccolta formata durante l'arco della vita dalla contessa Luigia Spano, vissuta dal 1843 al 1921 e conclusa con la contessa Laura Sanna. I ritratti costituiscono il materiale più consistente, quasi tutti in formato carte de visite, piccole immagini incollate su un cartoncino con impresso il nome del fotografo che si scambiavano come biglietti da visita, si collezionavano se ritraevano personalità e si custodivano gelosamente se erano quelle di un volto amato. Oltre alle numerose fotografie di persone imparentate con la famiglia Spano - Valentino sono presenti anche alcune immagini di artisti dell'epoca, come Erminia Frezzolini, che calcarono le scene del teatro cittadino.



Isabella Trabucco Loffredo

La famiglia

Gli Spano, provenienti da Milis e presenti ad Oristano dalla seconda metà del XVIII sec., ottennero nel 1736 il riconoscimento del cavalierato ereditario e della nobiltà con un Francesco e con suo figlio Gianuario e nel 1839 la famiglia ereditò dai Valentino, per matrimonio, i titoli di conte di San Martino, barone di Minutadas e signore della contrada del Mandrolisai.

Paolo Spano e Giuseppa Valentino, sposati nel 1823, ebbero numerosi figli, alcuni dei quali trasferiti a Genova e alcuni morti in giovane età, come Annetta e Giulia, Laura ed Enrico. Strinsero rapporti di parentela con diverse famiglie appartenenti alla nobiltà sarda, come i Paderi, i Pilo, i Garruccio, i Galisai, i Serralutzu e i Loffredo.

Oltre ai numerosi immobili che possedevano in città, avevano poderi fuori le antiche mura, come la tenuta di Vito Sotto e nei paesi vicini di Simaxis, Siamaggiore, Milis e Siapiccia. Nel secolo XX i titoli e i beni furono ereditati dalla contessa Maria Laura Sanna.

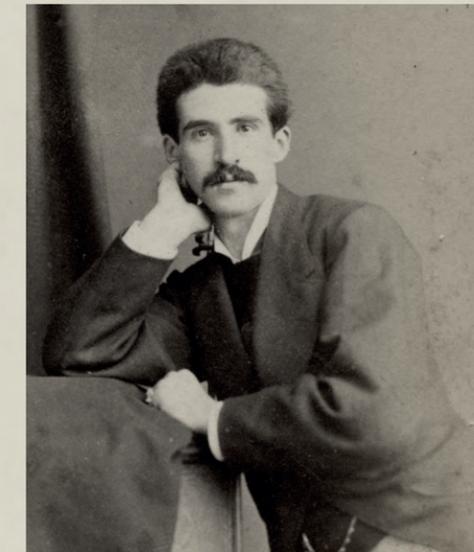


Maria Antonietta Serralutzu Sanna

L'industria

Nel 1874 venne costituita una società industriale tra Enrico Spano, Efisio Carta, Felice Buzzoni, Giuseppe Cadeddu, Salvatore Parpaglia, Vincenzo Boi, Domenico Loffredo, Onorato Arduino e Giovannico Tolu per la fabbricazione di materiali da costruzione con un capitale sociale di £ 75000. L'industria prevedeva la fabbricazione di ceramiche con forni con il "sistema Riatti" acquistati dal conte a Forlì e sorgeva nella regione di San Lazzaro, in un terreno acquistato dallo Stato a rate dall'azionista Cadeddu.

La società "Enrico Spano fu Paolo e compagni" di cui Enrico era il maggior azionista, era amministrata da un direttore, da due soci amministratori e da un direttore tecnico. Gli utili venivano ripartiti tra i soci in proporzione al numero delle azioni possedute, dedotto il 5% che rimaneva in cassa. Enrico è stato il primo direttore dello stabilimento, ma l'anno successivo nominerà sua madre Giuseppa Valentino unico amministratore dei suoi beni, compresa la fabbrica. Nel 1876 la società fu sciolta e nello stesso anno Enrico muore a soli 27 anni.



Enrico Spano



Persona non identificata



Eugenio Sanna



Persona non identificata



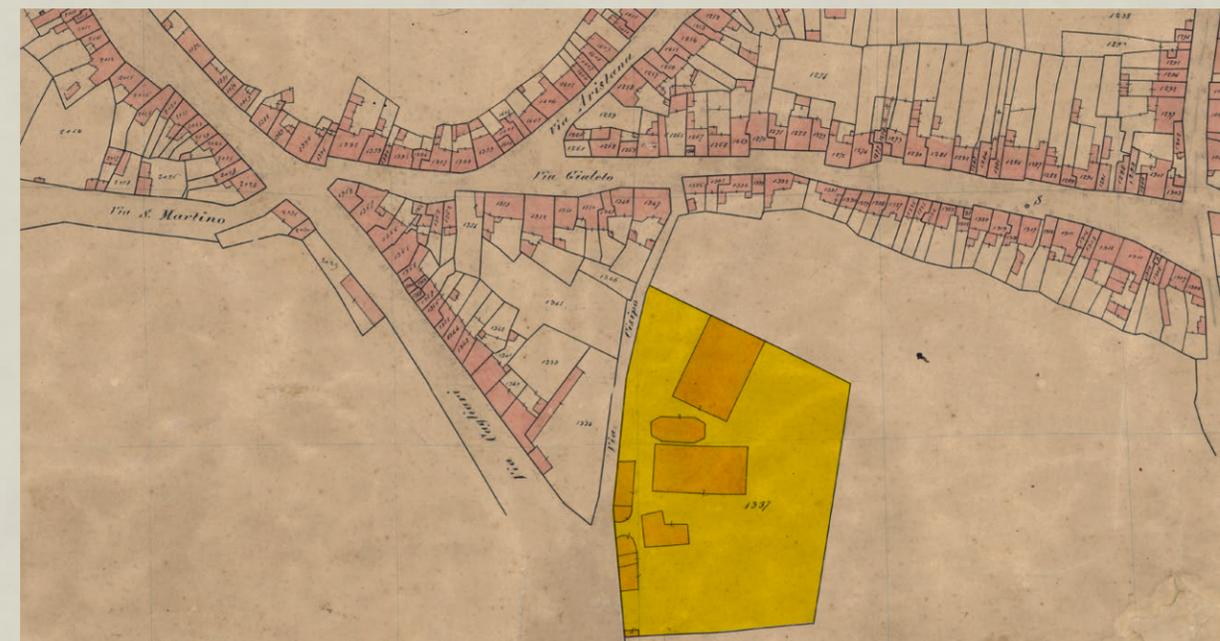
Antonio Sanna



Luigia Spano e Paolina Ricci Spano



Paolina Ricci Spano



Archivio di Stato di Oristano - mappa centro urbano Oristano 1875 - area occupata dalla fabbrica "Enrico Spano fu Paolo e compagni"